

CONSIGLIO DIRETTIVO SIML 2025-2028

PROGRAMMA DI MANDATO

1. Valorizzare la storia di SIML

È opportuno proseguire con l'attività svolta dalle ultime Presidenze e con l'ulteriore crescita dell'integrazione tra le diverse figure professionali presenti in SIML (Università, Medici ospedalieri, Medici dei servizi territoriali, Medici competenti pubblici e privati, Medici degli Enti previdenziali e assicurativi); l'approccio integrato e condiviso è l'unico modo per garantire difesa, sviluppo e crescita della Disciplina in un unicum tra ricerca, formazione ed attività professionale. È proprio questa integrazione che, partendo dal fondamentale apporto fornito dal mondo accademico, rende SIML unica nel panorama associativo della disciplina e può permettere l'applicazione del sempre più basilare concetto di medicina traslazionale applicata alla medicina del lavoro secondo il principio "dalla ricerca alla pratica professionale".

2. Garantire la Medicina del Lavoro basata sull'evidenza

Per tale motivo si ritiene necessario dare continuità alla politica di produzione di Linee Guida, di divulgazione scientifica e di documenti di indirizzo tecnico-scientifico-professionale attraverso la partecipazione di tutte le componenti della Società. La capacità di leggere e gestire l'evoluzione sempre più rapida del mondo del lavoro, cui si associa una trasformazione dei pericoli e dei rischi legati ai cambiamenti dei processi lavorativi conseguenti ad innovazione tecnologica e digitalizzazione, può avvenire solo attraverso il confronto tra la ricerca scientifica e la registrazione delle conoscenze e delle osservazioni che derivano dall'attività professionale svolta dai medici del lavoro ospedalieri, dai medici dei servizi e dai medici competenti operanti nei vari comparti produttivi. La costituzione di una rete di ricerca scientifica tra sedi universitarie e le figure professionali proprie della nostra disciplina operanti sul territorio sarà in grado di potenziare la produzione scientifica e garantire una ricaduta positiva sull'attività professionale. Può essere portato ad esempio il tema dell'intelligenza artificiale (IA). Il suo utilizzo è sempre più diffuso e non vi sono al momento conoscenze consolidate sul rapporto costo benefici in tema di salute e sui possibili effetti sul benessere degli utilizzatori. Solo una valutazione integrata che parte da una review di letteratura, dalle osservazioni raccolte sul campo permetterà l'analisi dei dati e potrà portare a produrre documenti basati sull'evidenza superando approcci teorici ed ipotetici che esaltano o ne demonizzano l'uso su basi puramente ideologiche.

L'insieme delle conoscenze disponibili permetterà con il contributo fondamentale della Commissione Permanente Formazione, Aggiornamento e Linee Guida e del Comitato Scientifico la produzione di Linee Guida, di percorsi formativi e di divulgazione scientifica e di documenti di indirizzo tecnico-scientifico-professionale in grado di fornire al Medico del Lavoro la possibilità di operare nella realtà dell'attuale mondo produttivo nel rispetto delle buone pratiche e delle evidenze scientifiche più avanzate. Diventa, quindi, centrale la stretta interazione tra Comitato Scientifico e Commissione. In tal senso, si ritiene opportuna la presenza del Coordinatore nella Commissione nel Comitato Scientifico e di un rappresentante designato dal Comitato Scientifico nei gruppi di lavoro attivati per la produzione di Linee Guida o di documenti di orientamento tecnico-scientifico-professionale

La discussione e condivisione dei documenti prodotti dai Gruppi di Lavoro e la divulgazione scientifica dovrà avvenire anche attraverso il Congresso nazionale, l'organizzazione di webinar o convegni monotematici

considerati strategici da parte delle Commissioni e del Comitato Scientifico. Nella fase di discussione e condivisione dovranno essere coinvolti anche esperti esterni alla società, stakeholder e le figure istituzionali interessate alla gestione del tema

Sarà necessario proseguire con l'organizzazione delle Convention nazionale dei medici competenti aprendo peraltro alla possibilità di attivare eventi con le stesse caratteristiche anche alle altre Commissioni societarie (medici dei servizi territoriali pubblici, parità di genere e docenti universitari).

Parallelamente occorre garantire adeguata attenzione alle attività formative in riferimento al Programma ECM destinate ai Medici del lavoro ed alle altre figure della prevenzione. Ciò risulta ancor più rilevante per il Medico Competente, considerato che nell'Ordinamento Italiano vige il limite minimo del 70% dell'obbligo formativo nella disciplina "Medicina del Lavoro", al fine di mantenere l'iscrizione nell'elenco dei Medici Competenti istituito presso il Ministero della Salute e poter documentare il possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Al riguardo maggiore impulso potrà essere impresso ad iniziative formative ECM a livello regionale a cura delle Sezioni territoriali, ad integrazione di quelle nazionali. Tali iniziative devono essere di alto livello qualitativo, per facilitare il rispetto degli obblighi normativi in capo ai professionisti sanitari anche per generare occasioni, oltre che di aggiornamento professionale, di confronto con Enti, Istituzioni e professionisti di quelle realtà geografiche.

3. Rafforzare il ruolo delle Sezioni Territoriali

Oltre al rafforzamento del ruolo delle Sezioni Territoriali sui temi dell'informazione e della formazione, è auspicabile l'interlocuzione con le Istituzioni regionali impegnate nella realizzazione del Piano Nazionale della Prevenzione finalizzata alla partecipazione ai relativi tavoli tecnici per mettere a disposizione il proprio bagaglio di competenze scientifiche sul tema della tutela della salute nei luoghi di lavoro.

I Presidenti delle Sezioni Territoriali cooptati avranno come obiettivo il coordinamento delle iniziative locali garantendo una omogeneità di comportamento in coerenza con le indicazioni del Direttivo Nazionale.

4. Tutelare il ruolo del Medico del Lavoro nell'affrontare e gestire le modifiche del mondo produttivo legate al progresso tecnologico

È necessario tutelare la centralità del ruolo del Medico del Lavoro in relazione al tentativo di ingegnerizzazione e modellizzazione della Medicina del Lavoro e della gestione in generale della salute e sicurezza del lavoro. È sempre più diffusa la convinzione che gli algoritmi siano strumenti idonei e sufficienti a valutare i rischi per la salute ed a trasformare le risposte biologiche, psicologiche e sociali delle persone in formule matematiche. Nulla di più falso. Occorre mantenere la persona che lavora al centro del modello di valutazione e gestione del rischio in un'ottica di Total Worker Health. Tutto ciò può avvenire solo se il Medico del Lavoro è protagonista del processo di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Tale condizione dovrà realizzarsi anche attraverso un esercizio professionale a cui siano garantiti standard certi di qualità, dignità, di decoro e di equo riconoscimento delle sue elevate competenze, contrastando la pratica di indire gare di appalto al ribasso per l'attività del medico competente senza alcuna valutazione della qualità dell'attività richiesta.

Ogni attenzione, inoltre, dovrà essere dedicata a rendere i percorsi di formazione post-laurea sempre più professionalizzanti per migliorare la transizione dal periodo formativo all'attività professionale.

L'ascolto attento delle esigenze Medici del Lavoro in Formazione, un maggiore coinvolgimento della Consulta e la promozione di percorsi che consentano ai Colleghi più giovani, dopo il periodo di formazione, un approdo solido ed equamente remunerato alla professione, devono essere un impegno qualificante di questo mandato in linea con il coordinamento delle scuole di specializzazione in Medicina del Lavoro.

5. Mantenere ed accrescere il dialogo con le Istituzioni

Altro obiettivo del programma di mandato è di proseguire e se possibile incrementare il dialogo con le Istituzioni, ma anche con tutti i soggetti che nella società civile si occupano di lavoro e salute. Durante l'ultima Presidenza sono state numerose le occasioni in cui rappresentanti della nostra Società ed in particolare la Presidente hanno avuto la possibilità di essere ascoltati a livello ministeriale e di partecipare a tavoli tecnici (da ultimo a quelli tuttora operativi o in fase di attivazione sulle modifiche del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., sulla rivisitazione dell'allegato 3B e sulla rivisitazione delle procedure di accertamento tossicologico sui lavoratori addetti a mansioni a rischio per la sicurezza di terzi). Non sempre il dialogo con le Istituzioni ha portato ai frutti sperati, ma ciò non vuol dire che si debba rinunciare ad essere propositivi su temi di grande rilievo per la nostra Disciplina., svolgendo un ruolo di monitoraggio e guida basato sulle evidenze scientifiche. In relazione a tale tema risulta opportuno identificare un membro eletto del direttivo con delega al rapporto con le istituzioni a supporto dell'attività della Presidenza. Appare inoltre opportuno continuare e rafforzare il dialogo con le altre Società/Associazioni professionali dei Medici del lavoro nel rispetto delle nostre specificità e garantendo il contributo scientifico proprio di SIML. Questo potrebbe rendere la nostra Società l'elemento trainante nel produrre proposte condivise in grado di dare maggiore forza alla Disciplina, facendo crescere la possibilità che esse siano accolte a livello istituzionale.

6. Presidiare la modifica strutturale del D.Lgs. 81/08

Il decreto vigente è una norma molto avanzata, anche se di indubbia complessità, che richiede una messa a punto/revisione in modo che possa essere adeguata ai cambiamenti intervenuti nel mondo del lavoro. Gli effetti dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione non trovano riscontro nella norma attuale. Si pensi solo alle nuove forme contrattuali ed alle nuove modalità di organizzazione del lavoro (smart working). Oppure si pensi all'inadeguatezza dell'allegato XXXIV rispetto ai principi attuali di ergonomia fisica, cognitiva ed organizzativa legati alle attività che prevedono l'uso dei videotermini. Il Medico del Lavoro oggi si trova in difficoltà ad applicare ciò che la norma prevede rispetto ai temi appena sopra ricordati.

7. Promuovere la visione della sorveglianza sanitaria in un'ottica di Total Worker Health

Spinta verso una sorveglianza sanitaria che, anche alla luce delle istanze degli ultimi anni, non deve essere considerata un mero strumento di verifica dell'idoneità lavorativa ma un mezzo per misurare i bisogni di salute sia occupazionali, sia legati agli stili di vita, in grado di orientare gli interventi di promozione del benessere in un'ottica di TWH. Questo apre alla possibilità di una sorveglianza sanitaria non esclusivamente legata ad uno specifico rischio professionale per la formulazione del giudizio di idoneità, ma con l'obiettivo di verificare lo stato complessivo di salute dei lavoratori in un'ottica di prevenzione globale delle malattie

croniche non trasmissibili che impattano sul benessere delle persone, sulla loro performance e conseguentemente sul benessere sociale. In questo contesto il ruolo del Medico del Lavoro è cruciale, soprattutto nella gestione della disabilità per creare un ambiente di lavoro inclusivo ed accessibile.

8. Valorizzare i flussi informativi

Rinnovato e forte impegno della Società per l'analisi dei flussi degli infortuni e delle malattie professionali e per la riduzione dei danni da lavoro, promuovendo proposte e buone prassi su basi scientifiche, normative e comportamentali e sviluppando alleanze e confronti sempre più stretti con INAIL e Regioni, ampiamente impegnati su questo tema. Sul problema dei flussi informativi non mancherà l'impegno a rendere più incisivo il dialogo con le Istituzioni per affrontare il nodo dell'Allegato 3B e per esplicitare la posizione della Società e di tutte le componenti, fra cui quella dei Medici Competenti che risulta particolarmente rappresentata al suo interno, fornendo, finalmente, una soluzione positiva a questo controverso aspetto della norma e proponendo la messa in studio di una modalità di riconoscimento di parte del debito formativo ECM, conseguente all'aderenza a specifici obiettivi di qualità nella trasmissione dei dati ex art. 40.

In questo senso gli obiettivi saranno la ricerca di una semplificazione sulla modalità di trasmissione dei dati attraverso lo sviluppo di idonei tool informatici da parte delle strutture preposte alla loro raccolta, la revisione dei contenuti dell'allegato 3 B e la definizione di modalità di messa a disposizione dell'elaborazione delle informazioni raccolte con l'allegato 3Ba tutte le figure del sistema prevenzionistico.

9. Implementazione dei canali di comunicazione

SIML si impegnerà, pur in un'ottica di continuità e riconoscendo gli sforzi compiuti dalle ultime Presidenze, a consolidare e a implementare gli attuali canali di comunicazione (con particolare riguardo a sito web, newsletter e social network). Si cercherà da un lato di valorizzare i contenuti già presenti, incrementandone la visibilità e la reperibilità, e dall'altro di aggiungere nuove risorse, utilizzando anche tecnologie innovative emergenti, senza mai perdere di vista il ruolo istituzionale della nostra Società Scientifica, cercando di coagulare intorno a tali strumenti di comunicazione tutte le componenti societarie, favorendo scambi e interconnessioni verticali e orizzontali tra Universitari, Medici ospedalieri, Medici dei servizi territoriali, Medici competenti pubblici e privati, Medici degli Enti previdenziali e assicurativi e Specialisti in formazione). Unendo la solidità scientifica dei contenuti ad un costante e rapido aggiornamento degli stessi e ad una maggiore visibilità sui motori di ricerca, si cercherà di far diventare il sito web un punto di riferimento non solo per il Medico del Lavoro ma anche per tutti gli stakeholder.